



Essere Caritas

La comunità dei credenti viveva unanime e concorde, e quelli che possedevano qualcosa non lo consideravano come proprio, ma mettevano insieme tutto quello che avevano. (At, 32)

ANNO III - N° 1 - 7 novembre 2021

Speciale del Foglio delle Campane

Centro d'ascolto Caritas parrocchiale

Via Monte Peralba, 15
20138 Milano

☎ tel. 02.51621707

✉ email: cdarogore-
do@gmail.com

ATTENZIONE

In questo periodo di emergenza sanitaria il centro di ascolto riceve **solo su appuntamento**. Per prendere appuntamento si richiede di mandare una mail a cdarogore-do@gmail.com oppure telefonare al numero 02.51621707 e lasciare un messaggio con il proprio nome e numero di telefono per essere richiamati

Siamo su internet:
www.parrocchiarogoredomi.it



Giornata dei POVERI e della CARITAS

Anche quest'anno celebriamo la Giornata dei Poveri, voluta da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia. Come momento di riflessione partiamo quest'anno da alcune sollecitazioni del nostro Arcivescovo, per poi riportare alcuni stralci del messaggio del Papa.

Da **“UNITA, LIBERA, LIETA”**
Proposta pastorale per l'anno 2021-2022

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera». (Rm 12,12)

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

I mesi che stiamo vivendo sono segnati da un'inedita tribolazione: la pandemia ha ferito, sospeso, inquietato tutti i popoli della terra e invaso tutti i Paesi. Il nostro Paese e la nostra terra hanno vissuto mesi così drammatici da sconvolgere tutti gli aspetti della vita e travolgere molte vite. La pandemia è diventata un'ossessione e ha costretto a concentrare l'attenzione sulla cronaca quotidiana e locale, fino a far dimenticare il resto del mondo e le tragedie che continuano a tormentare popoli, famiglie, persone. (...)

La vera gioia non viene dalle cose, dall'averne, no! Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non

per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! È il sentirsi dire: «Tu sei importante per me», non necessariamente a parole. Questo è bello... Ed è proprio questo che Dio ci fa capire. Nel chiamarvi Dio vi dice: «Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te». Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama.

Proposta per la riflessione:

quanto riconosciamo l'importanza degli altri per noi? Quanto siamo aperti a non fermarci ai limiti e a quanto ci divide, quanto invece a guardare l'altro con lo stesso sguardo con cui Dio guarda noi?

Tutti abbiamo bisogno di imparare come l'amore è la forma del legame che distingue i cristiani dentro il tessuto sociale più ampio; tutti abbiamo bisogno di imparare che la carità non è un atto che si può delegare a qualche organismo, ma un'energia che anima tutta la comunità cristiana, e che vede in qualche ente specializzato l'occasione per un richiamo globale alla forza dell'amore come collante di ogni società, non solo della Chiesa.

V GIORNATA MONDIALE

Essere Caritas

DEI POVERI

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7)

Siamo chiamati a scoprire Cristo [nei poveri], a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. *Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso.* (...)

Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. (...) Le sue parole "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi (...) non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì *coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe*. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che *un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condivisione genera fratellanza*. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. (...)

Proposta per la riflessione:

L'attenzione ai poveri parte prima di tutto dall'attenzione a chi mi è vicino, mi è "prossimo". Quanto vivo un atteggiamento di condivisione con chi abita magari nel mio stesso condominio, con chi incontro in parrocchia o nell'associazione o gruppo che frequento?

Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale. (...) *... la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo*. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di

sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. (...)

Per questo si impone un differente approccio alla povertà. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. (...)

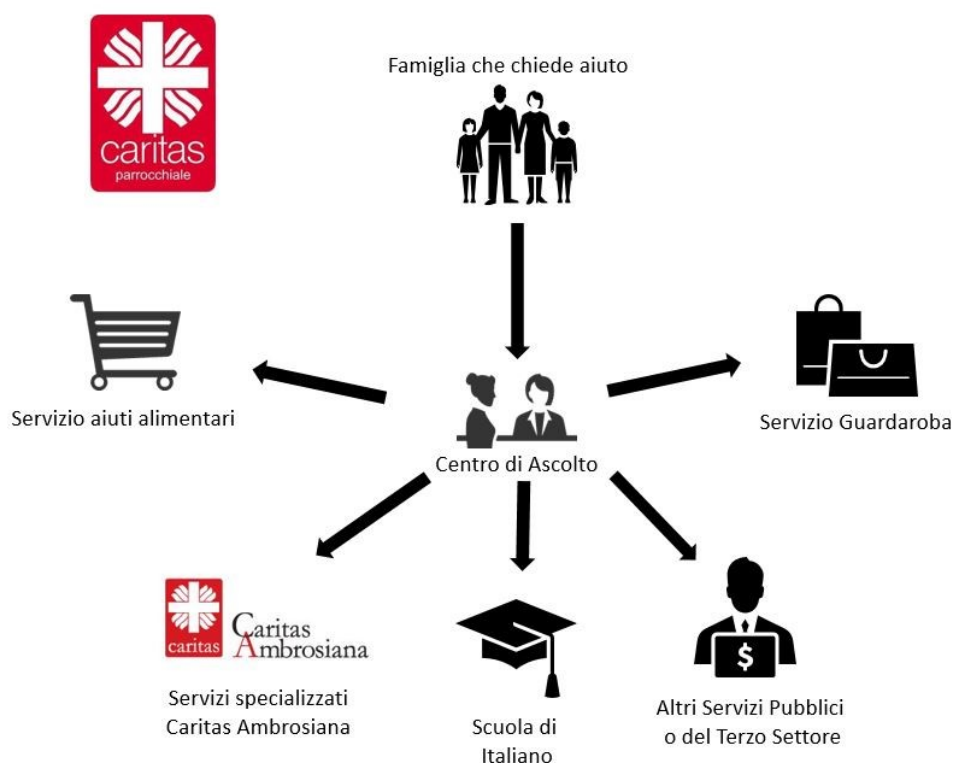
(...) L'apostolo Paolo esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). *Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.* (...)

Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. *Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza*. Non è questo il criterio su cui costruire il futuro; eppure, anche queste sono forme di povertà da cui non si può distogliere lo sguardo. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta.

Essere Caritas

La Rete dei servizi caritativi

Forse vi chiederete: come opera concretamente la Caritas Parrocchiale? In questo grafico vogliamo darvi una visione d'insieme di come lavoriamo in rete sia all'interno della nostra Parrocchia che con altre realtà esterne.



Il **Centro di Ascolto** è il primo punto di contatto per tutte le richieste. Sulla base del colloquio e dei bisogni rilevati, attiva i servizi necessari: gli **aiuti alimentari** per i "pacchi viveri" mensili, gestito dai giovani dell'oratorio, il servizio **guardaroba**, la **Scuola di Italiano**, oppure interagisce con Enti specializzati di **Caritas Ambrosiana** per la ricerca di lavoro (SILOE o Fondo Diamo Lavoro), per consulenza legale e amministrativa per immigrati (SAI) o per sostegno psicologico ed altro. Oppure interagisce con i **Servizi Sociali** del Comune per casi particolari o **altri Enti** che possono fornire aiuto legale o di altra natura.

Per condividere...

Siamo tutti parte della stessa comunità. Ciò che condividiamo con gli altri, quindi, non ci è estraneo, perchè riguarda anche noi.

Puoi condividere usando i seguenti IBAN:

UNICREDIT : IBAN: IT 70 J 02008 01637 0001 054 96001

Caritas parrocchiale Rogoredo - offerte per i progetti di aiuto a famiglie in difficoltà

BPM / Milano : IBAN: IT 39 G 05034 01750 0000 000 10716

Parrocchia sacra famiglia in Rogoredo - offerte per le opere parrocchiali

Essere Caritas

Mandato della Carità alla Comunità

“La carità non è una sterile prestazione oppure un semplice obolo da devolvere per mettere a tacere la nostra coscienza. Quello che non dobbiamo mai dimenticare è che la carità ha la sua origine e la sua essenza in Dio stesso (cfr Gv 4,8); la carità è l’abbraccio di Dio nostro Padre ad ogni uomo, in modo particolare agli ultimi e ai sofferenti, i quali occupano nel suo cuore un posto preferenziale. Se guardassimo alla carità come a una prestazione, la Chiesa diventerebbe un’agenzia umanitaria e il servizio della carità un suo “reparto logistico”. Ma la Chiesa non è nulla di tutto questo, è qualcosa di diverso e di molto più grande: è, in Cristo, il segno e lo strumento dell’amore di Dio per l’umanità e per tutto il creato, nostra casa comune”. (Papa Francesco)

Pertanto oggi a voi, sorelle e fratelli carissimi, viene consegnato uno speciale mandato affinché siate in mezzo alla comunità promotori e testimoni di attenzione e di sensibilità verso le situazioni di disagio e di fragilità presenti nella società.

Celebrante:

Volete impegnarvi a promuovere il Vangelo della Carità nella nostra comunità, superando i propri egoismi, interessi e comodità, al servizio della presenza di Cristo nei poveri che ogni giorno avrete modo di incontrare sul lavoro, in famiglia, nella comunità?

Assemblea:

Sì, lo vogliamo

Celebrante:

Volete impegnarvi a riconoscere Cristo in chiunque abbia bisogno di essere ascoltato, consolato, visitato, consigliato, semplicemente amato così com’è, senza interessi e senza pretese ch’egli cambi?

Assemblea:

Sì, lo vogliamo

Celebrante:

Volete impegnarvi a testimoniare l’Amore di Dio Padre per tutti i suoi figli, superando divisioni, conflitti, gelosie e pregiudizi, al di là delle differenze di razza, religione, ceto e cultura, riconoscendo tutti come fratelli nell’unico Padre?

Assemblea:

Sì, lo vogliamo

Celebrante:

Il Signore accolga il vostro impegno, e per l’intercessione di Maria di Nazareth, modello di perfetta carità, porti a compimento l’opera che ha cominciato in voi.

Servizio Guardaroba

Vi ricordiamo che il servizio Guardaroba raccoglie vestiti e altri capi di abbigliamento solo sulla base di quanto comunicato periodicamente sul Foglio delle Campane. Per limiti di spazio purtroppo non possiamo accettare tutto quanto viene offerto dalla vostra generosità. In alternativa vi invitiamo a portare le vostre donazioni all’Opera San Francesco, via Vallazze 113, oppure a utilizzare i cassonetti gialli presenti in quartiere, gestiti da un consorzio di cooperative che operano in partnership con Caritas Ambrosiana.